

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube i

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

n° 1 - Anno IX - gennaio 2021

DISTRIBUZIONE GRATUITA

L'IMPRONTA

impronta.redazione@gmail.com

Periodico di Mediglia e Peschiera Borromeo

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube i

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

TRASPORTO PUBBLICO

un servizio da migliorare.

Il programma di un candidato sindaco non deve essere una sequenza di buoni propositi o di idee belle fin che vuoi ma difficilmente realizzabili.

Il programma nasce da progetti condivisi e valutati in base alla fattibilità, tenendo conto delle possibili variabili come gli impegni di spesa, il territorio, gli accordi con altri enti o soggetti privati. Ecco perché intorno a Marco Malinverno si sono riuniti gruppi di cittadini e di esperti per esplorare il panorama, ricco, delle cose che si possono realmente fare o migliorare se esistenti.

Iniziamo esaminando il **Trasporto Pubblico**.

Forse non tutti sanno che la spesa annua complessiva sostenuta dal Comune per il trasporto pubblico è di Euro 1.706.790,25 una cifra importante per una città di queste dimensioni, pari a 72.78 euro all'anno per abitante residente. Esaminando i dati è poi emerso ed è



stato verificato che dal 2016 al 2018 vi è stato un incremento di spesa di 87.000 euro.

L'impegno finanziario sembra quindi notevole, anche perché l'Agenzia per il Trasporto Pubblico ha indicato in 50 euro la soglia massima per i comuni, come dire quindi che Peschiera spende più del massimo previsto. A questo punto la domanda è: *un impegno di spesa così*

importante ha generato soddisfazione nei cittadini per quanto concerne i trasporti? Possiamo dire che si è notato un miglioramento negli ultimi anni a fronte dell'incremento della spesa? La qualità e la quantità del trasporto in città è mutata in meglio?

Probabilmente la risposta a queste domande è NO. La maggior parte dei cittadini intervistati non nota miglio-

ramenti, anzi lamenta un sostanziale disservizio e la quotidiana difficoltà nel raggiungere le destinazioni prefissate.

Il Programma dovrà quindi tenere conto di queste segnalazioni e proporre soluzioni; una potrebbe essere la rinegoziazione della convenzione con il Comune di Milano per ridisegnare il sistema delle linee di trasporto da e per Milano e per collegare meglio le nostre frazioni.

Il risultato è possibile ma non scontato, non si deve nascondere ai cittadini che servirà lavoro di squadra ed una attenta azione di mediazione con Milano, mediazione per la quale servono persone preparate ed esperte.

Sarà anche l'occasione per altri discorsi, tutti sappiamo che l'arrivo a Forlanini Liniate della M4 è certo, non si parla di sogni o speranze. Questo è un punto fisso, di conseguenza è giunta anche l'ora di definire nuovi percorsi che colleghino Peschiera con la metropolitana.

Poi tutti sappiamo che una mobilità efficiente riguarda anche il livello di manutenzione delle strade, la percorribilità intesa come scorri-

mento ma anche come sicurezza, tenendo conto che mobilità significa l'utilizzo di vari mezzi, l'auto, l'autobus, ma anche la bicicletta, la moto, l'andare a piedi. Strade percorribili e sicure devono essere la normalità e non un sogno da raggiungere. In questo caso il risultato arriva da una attenta azione di programmazione e da una analisi più che attenta dei bisogni e dei risultati che si devono ottenere, così che i bandi per l'individuazione delle aziende che andranno a svolgere i lavori siano chiari e non lascino spazio ad inerzia, pressapochismo ed incapacità.

Il Comune paga per avere strade che siano ben conservate, con lavori svolti nei tempi giusti e nel rispetto dei cittadini e delle regole. Per ottenere risultati occorre coltivare le relazioni con privati e con Enti superiori con continuità e autorevolezza, avere un atteggiamento ed una forza negoziale esercitata con serietà e fermezza. Se si è assenti o estranei ai luoghi delle decisioni, poi purtroppo si rischia di rimanere tagliati fuori. Cosa che a Peschiera non dovrà accadere. ●

CI TROVI ANCHE ON LINE!
WWW.IMPRONTAPERIODICO.COM

VISITA IL NOSTRO BLOG!

Troverai anche le Nostre Notizie Principali, le Nostre Interviste e le Nostre Rubriche!

Potrai anche contattarci direttamente dal sito!!

cercaci anche su fb: L'IMPRONTA

Vieni a trovarci!

L'Impronta e Malinverno, genesi di una candidatura

Da quando Marco Malinverno ha sciolto le riserve e si presenterà come candidato Sindaco per Peschiera Borromeo, insieme alle tante adesioni morali anziché vedere programmi o proposte alternative abbiamo visto pettegolezzi e commenti tesi a limitare l'importanza di questa operazione. Allora abbiamo pensato di parlarne con chi è stato uno dei promotori di questo progetto, il nostro Massimo Turci.

Massimo come noto sei un esponente della destra storica milanese puoi darci qualche dato?

No dai mi chiedete di autocelebrarmi? Scherzo. Riassumiamo, sono stato il primo consigliere comunale di Destra a Peschiera, poi a Milano per 15 anni, MSI e AN di cui sono stato fondatore e segretario cittadino di Milano poi PdL, segretario FdG negli anni 70 e amico della famiglia Ramelli con cui ho sempre mantenuto i rapporti a nome delle varie componenti della destra.

Come è nata la candidatura di Malinverno?

Da una riflessione tra me e Giorgio Conca, editore de L'Impronta e creatore dell'associazione Alleanza per Peschiera, un po' avviliti dalla situazione della città dopo avere esplorato tutto il panorama politico di nomi, sigle idee e progetti, non abbiamo avuto dubbi sul fatto che Malinverno fosse il candidato ideale, non abbiamo nemmeno pensato ad una forza politica tradizionale che lo presentasse.

Questo perché da subito abbiamo pensato all'uomo, ai valori che rappresenta, all'esperienza umana e professionale. Per noi la scelta della persona travalica lo schieramento politico.

Ma Malinverno politicamente come si colloca?

Più che la geografia di una collocazione, destra sinistra nord sud, conta la storia e la storia ci dice di un uomo dalla profonda convinzione cristiana, che crede nella famiglia, nel concetto di libertà, nel rispetto delle persone e dei ruoli, nel lavoro come metodo di realizzazione sociale più che economica.

Malinverno quindi ha accolto il vostro invito.

Non subito, chiaramente l'idea lo stuzzicava, è stato il miglior sindaco di Peschiera in questo secolo e molti lo ricordano con simpatia, tuttavia la sua testa era rivolta verso altri pensieri, si è convinto ma ha fissato qualche puntino.

Innanzitutto che non fosse espressione di una parte politica ma di un cambiamento, che potesse affrontare questo impegno con una squadra fatta di persone a conoscenza della materia amministrativa, disposti a ragionare per obiettivi e non per simboli.

Però cercano di affibbiargli il ruolo di candidato del centro sinistra.

Sarebbe comodo per chi finge di non capire la portata di questa candidatura, per chi immagina la solita battaglia centro destra contro centro sinistra, roba del secolo scorso, mentre il duello è idee contro sigle, passione contro monotonia, esperienza contro approssimazione. Malinverno prima di accettare la candidatura ha incontrato tutte le forze politiche dando ad ognuno la sua idea di città, indicando le strade che vuole prendere chiedendo disponibilità solo su questo e non sugli stereotipi.

Nessuno si è dichiarato contrario alle idee base di questo progetto, nessuno ha evidenziato idee o propositi diversi. Poi alla prova dei fatti alcune formazioni, come ad esempio il PD, si sono dichiarati disponibili e convinti a seguire questo percorso.

Non deve essere facile per te ed altri confrontarsi con gli avversari di una vita.

No certo, come per loro non deve essere facile parlare con me, ma quando si fa politica veramente si impara anche cosa è il rispetto e allora ho ripensato ad Almirante quando ha portato il nostro cordoglio al funerale di Berlinguer, poi ricambiato.

Sono passati decenni da quando ci scontravamo nelle piazze, certo abbiamo sempre una visione diversa del mondo, ma questo mondo è cambiato e continua a mutare, lasciando il popolo con meno soldi, meno sicurezze, meno istruzione. Vogliamo provare strade nuove per cercare di invertire la rotta?

Possiamo inventare qualcosa che vada oltre gli schieramenti dei partiti? Non dico che sia semplice, ma preferisco avere un sindaco libero dalle briglie di un partito e con gli "attributi" necessari per governare una città, che non un candidato inventato l'ultimo momento per riempire una casella.

E L'Impronta come Lista Civica cosa farà?

Innanzitutto tutto partecipa con entusiasmo alla stesura del programma, intende curare con attenzione la parte relativa alla cultura, intesa non come livelli altissimi di istruzione, ma cultura dello stile di vita, esiste una cultura del rispetto e dell'educazione che inizia con la famiglia e prosegue con la scuola, una cultura del lavoro che vuol dire creare opportunità per i giovani e questo avviene parlando assiduamente con le aziende del territorio, creando incubatori dove mettersi in gioco anche con le nuove professioni. Cultura degli anziani e delle difficoltà, ricordate il motto dei marines "non si lascia indietro nessuno" pensate che bello se si potesse attuare, cominciamo a pensarci. ●

Dove Eravamo Rimasti...

Le Vere Ragioni della Mia Candidatura

di Marco Malinverno



Le persone che mi conoscono più intimamente mi hanno chiesto perché ho deciso di intraprendere nuovamente la strada della candidatura a sindaco. A loro ho dato, a volte, risposte generiche o di tipo più politico, ma mi sono reso conto che, in realtà, non avevo mai dato la risposta vera, quella più profonda, quella che spesso si fa fatica a rendere esplicita razionalmente.

I motivi della mia scelta alla fine si riducono ad una sola: sento che potere fare il sindaco, tornare alla politica come dimensione del progettare, ma soprattutto del fare delle cose concrete, che mi permettano di esprimere la mia persona in modo autentico. E se ci penso si tratta di una esigenza profondamente "egoistica", così come è profondamente "egoistica" la frase del Vangelo dove Gesù dice "ama il tuo prossimo come te stesso".

C.S. Lewis ha detto che "il cristianesimo non ha, né professa di avere, un programma politico dettagliato volto ad applicare il principio del < fa agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te > a una determinata società in un determinato momento. Non potrebbe averlo. Esso si rivolge a tutti gli uomini di tutti i tempi, mentre il programma particolare adatto per un certo tempo e un certo luogo non lo sarebbe per un altro."

So per certo che la politica non dà la felicità e che la creazione della società perfetta non è di questo mondo. Io sono un povero uomo, pieno di limiti e difetti, ma vivo di una tensione all'ideale e di quella tensione cerco di farne metodo quotidiano per vivere ogni mia nuova giornata.

Una volta vivevo, come molti di noi, la politica come dimensione totalizzante. La vita è fatta in realtà di tante cose, molte delle quali sono segno tangibile dell'inaspettato, alcune delle quali si fanno dentro una gratuità spontanea.

Tutto ciò che viene mosso dall'affezione, dall'amore, dal sentimento viene proteso a gesti gratuiti dove non si esige alcuna reciprocità.

È per questo che vivo anche la politica come massima forma di "gratuità", come vocazione, sapendo che in essa agisco per gratificare quella dimensione che tende all'ideale e che mi rende più uomo, più umano.

Vivo la politica così come vivo la mia vita personale, ovvero cercando sempre di guardare la realtà per quello che è, cercando sempre di avere una capacità critica, insurrezionale e resurrezionale, come avrebbero detto due grandi pensatori e intellettuali del novecento: Pier Paolo Pasolini e Giovanni Testori.

Vivo la politica come bisogno creativo, che non porti all'omologazione e che ci permetta di vivere a pieno il significato della libertà. Libertà come relazione, rispetto, reciprocità, responsabilità. Non so come andrà a finire questa esperienza elettorale. Di una cosa sono certo ovvero che ciò che mi interessa è il rapporto che sto vivendo ora con molte persone, adesso. Ciò che mi interessa è il cammino, come

esperienza di un rapporto umano. Lo so che la politica richiede la creazione di "sovrastrukture", programmi, fraseologia, tecnica, ed altro ancora, ma se vogliamo costruire qualcosa di vero innanzitutto per noi, dobbiamo partire dall'autenticità dei rapporti umani.

Cerco di guardare e trattare le persone come un fine e non un mezzo, anche se ciascuno di noi è strumento in un processo complesso.

Guardatemi per quello che sono e guardiamoci per quello che siamo realmente, dentro l'ironia dei tentativi, sapendo, come dimostra la vita, che spesso la soluzione di molti problemi non viene dalle nostre capacità o dalla nostra "misura". Facendo l'insegnante per alcuni anni, per ragazzi con bassa autostima di sé, ho imparato che ciò che conta veramente è lo sguardo che si ha su sé stessi e questo per potere imparare a guardare ciascuno con uno sguardo autentico.

Il resto viene da sé, non perché ne siamo capaci, o perché adottiamo le tecniche migliori, ma perché diventiamo strumento di una positività sul reale che permette di cambiare le cose. La cosa che più mi sorprende di questa esperienza che sto facendo è la bellezza dei rapporti che sto avendo, alcuni con cui ho litigato in passato, altri con cui ho un percorso politico diametralmente opposto, altri ancora con cui non ho avuto alcuna esperienza passata. Per me questa cosa è fantastica!

Lo so che le ragioni per cui abbiamo avviato questa esperienza insieme sono le più diverse, non sono ingenuo per non saperlo. Siamo partiti da un minimo comune denominatore legato all'esigenza di avviare una nuova stagione della politica locale con una certa idea comune della democrazia, ovvero come esigenza di creare una vita sociale e strutture regolative della vita sociale che si preoccupino del bene comune, cioè si preoccupino del fatto che coloro che vivono questa realtà sociale, che partecipano a questa realtà sociale, dalla persona alla famiglia ai gruppi alle realtà religiose, culturali, sociali, possano esprimersi con la più ampia libertà, e possano collaborare alla vita sociale in modo adeguato. Ma questo denominatore comune richiede un impegno personale di ciascuno di noi. Questo è quello che chiedo agli altri che con me vorranno impegnarsi in questo percorso.

Io mi impegno a fare in modo che tutto possa continuare così come abbiamo iniziato, nella totale condivisione, senza dietrologie e con il massimo sforzo a trovare sempre gli elementi che possano continuare ad unirci e vivere un percorso di armonia e di sincerità nei rapporti.

Aiutiamoci in questo perché la strada che stiamo per intraprendere è piena di insidie e di difficoltà che richiederanno sforzo e impegno.

Buon 2021!



Antonio Buono
Sono di Centro-Sinistra
e appoggio Malinverno

OPINIONI a confronto

Quattro chiacchiere con persone
che partendo da presupposti diversi hanno scelto
di appoggiare Malinverno.



Giorgio Conca
Sono di Destra
e appoggio Malinverno

Un breve riassunto della sua vita. Salernitano di nascita, peschierese di adozione, 42 anni. Ingegnere Chimico, Master in Marketing, vivo a Peschiera Borromeo dal 2014 con mia moglie Sara e i miei due bambini di 8 e 2 anni. Lavoro presso una multinazionale chimica americana, grazie al mio ho viaggiato in tutto il mondo. Nel mio tempo libero mi piace frequentare la palestra o nuotare, passeggiare, ascoltare musica.

Se dovesse dare una collocazione al suo pensiero politico in che area si riconosce? Sono stato da sempre vicino alle posizioni progressiste nell'area del centro sinistra italiano, maggiormente di ispirazione cattolica. Il PD, nonostante le difficoltà del momento storico, credo rappresenti ancora con forza l'eredità politica del socialismo e cattolicesimo italiano.

Come valuta la situazione di Peschiera Borromeo in materia di: Mobilità e trasporti. Sicurezza. Assistenza socio sanitaria.

Peschiera rischia di precipitare sempre di più in un isolamento dalle altre città dell'area metropolitana, i mezzi pubblici sono pochi e l'impegno politico per la realizzazione di opere infrastrutturali (vedi prolungamento M3) è quasi del tutto assente.

Sulla sicurezza non noto particolari criticità rispetto ad altre città metropolitane, sebbene l'illuminazione pubblica insufficiente peggiori la sensazione di sicurezza dei cittadini, se poi parliamo di sicurezza ciclo pedonale direi che siamo a livelli deludentissimi. In generale, vivendo nell'area residenziale denominata Pii di Bellaria, ho purtroppo verificato in prima persona la scarsissima attenzione alle istanze dei cittadini, alla trasparenza amministrativa ed alla capacità di gestione dei Piani di sviluppo urbanistico del territorio.

Quali sono le sue priorità?

Le mie priorità sono le stesse che mi hanno spinto a scegliere Peschiera Borromeo quale Città nella quale vivere e dare una discreta qualità della vita alla mia famiglia ovvero la possibilità di vivere in un contesto urbano verde, a misura d'uomo, ben collegato comunque alla città capoluogo, con servizi di qualità per i cittadini.

Ci ha confidato l'intenzione di appoggiare MM come sindaco della città, può dirci perché?

Ho avuto modo di conoscere Marco Malinverno durante una breve chiacchierata nel nostro quartiere. Mi ha subito colpito in primis il suo entusiasmo e la voglia di entrare in contatto con i cittadini, la passione per la Politica.

Credo che mai come in questo momento storico Peschiera Borromeo come tante altre realtà locali e nazionali, abbiano bisogno di persone che siano in grado di pensare e progettare il futuro in termini di trasformazione urbana sostenibile e non solo dedicarsi alla piccola manutenzione dell'esistente (spesso anche con risultati deludenti). Ne ho avuto prova nel fatto che i primi incontri pubblici che MM ha organizzato con i cittadini sono stati alla presenza di rinomati architetti e urbanisti per riprogettare la Peschiera del futuro.

Un breve riassunto della sua vita. Non credo ci sia molto da dire, sono un imprenditore lombardo, nato e vissuto a Peschiera Borromeo, ho tre figli e tanti cani, coltivo la passione del paracadutismo forse una eredità del servizio militare fatto nella Folgore.

Se dovesse dare una collocazione al suo pensiero politico in che area si riconosce?

Basti dire che fondai il primo circolo di Alleanza Nazionale a Peschiera e poi Alleanza per Peschiera che si presentò alle elezioni comunali.

Come valuta la situazione di Peschiera.

In tanti anni non ho mai visto una tale situazione di abbandono della città, mi sembra che chi amministra non abbia una idea precisa di quello che va fatto. Tutto sembra abbozzato, fatto per necessità e non per passione. Mancano idee, stimoli e sopra tutto la capacità di andare oltre le convenzioni e di pensare alle persone.

Quali sono le sue priorità?

Vorrei maggiore attenzione verso la cosa pubblica, strade più facilmente percorribili, quindi manutenzione anche per i giardini e gli stabili, recupero delle cascine sia da un punto di vista architettonico che abitativo.

Intende appoggiare Malinverno come sindaco può dirci perché?

Semplice, se ho bisogno di un meccanico per la macchina vado da uno bravo, se ho bisogno di un medico scelgo quello bravo, così anche per il sindaco di Peschiera, serve uno bravo, capace e che ha già dato ampia dimostrazione di esserlo, come la maggior parte dei cittadini conferma. Inoltre non vedo neanche possibili alternative, né chi ha già governato e male negli ultimi anni, men che meno le invenzioni dell'ultima ora.

Abbiamo avuto sindaci donna e sindaci giovani, a dimostrazione della volontà di provare candidati seguendo scelte emotive, ma non basta essere né donne né giovani per governare bene. Malinverno è quello giusto, e lo dice chi negli anni lo ha avvertito non condividendo il pensiero di fondo, ma rispettando le scelte amministrative che, a confronto con quelle dei suoi successori, si sono rivelate corrette e lungimiranti.

Secondo lei è corretto nei Comuni andare oltre gli schieramenti politici e concentrarsi sui risultati?

Direi di concentrarsi sugli uomini, non so se in tutti i comuni si può trovare una intesa che favorisca i cittadini. A Peschiera credo di sì, lasciare governare una sola parte che sia destra o sinistra non ha portato buoni risultati, adesso tiriamo fuori alcuni uomini selezionati da entrambi gli schieramenti, andranno d'accordo nel fare il bene della città e si controlleranno l'uno con l'altro. E poi basta con i meccanismi della vecchia politica che favorisce solo se stessa. Dobbiamo provare a cambiare. Non si può continuare a criticare e non fare nulla per cambiare le cose.

NON FATECI VOLTARE DA UN'ALTRA PARTE

Sono un ragazzo di 25 anni di Peschiera Borromeo. Ho vissuto tutta la mia infanzia e adolescenza in questa città. Ho seguito le scuole elementari e medie, ho frequentato l'oratorio, ho giocato a calcio nella squadra cittadina e raccolto amicizie. Può sembrare l'inizio di un tema o di un monologo, in realtà è solo un'introduzione di un ragazzo che Peschiera Borromeo l'ha vissuta e che ora proverà ad azzardare un commento.

Per la legge dei grandi numeri tante persone non saranno d'accordo, tanti della mia fascia d'età, ma penso sia giusto così e che sarebbe strano se non lo fosse.

Peschiera Borromeo è spesso additata come città periferica, nel senso negativo dell'accezione. Con se si porta dietro anche critiche e commenti negativi riguardanti una vivacità perduta, una voglia di fare opaca e svariate mancanze strutturali e negative di vario genere. Personalmente, specifico di nuovo dagli occhi e pensieri di un venticinquenne, sull'idea generale che le persone hanno su questa città mi trovo in accordo su molte cose, ma altrettante non le approvo per niente.

Un solo dato di fatto e costante caratteristica è stata la carenza di dialogo. Da questo aspetto, insistente negli ultimi anni, ne deriva che nessuno dei problemi, critiche ed appunti fatti a chi questa città l'ha guidata, sono stati

risolti o tantomeno discussi.

Un problema portante e cardine, di carattere generazionale, è quello di un disinteresse generico da parte delle persone nate tra il 1990 ed il 2000. Ovviamente non tutta l'erba è un fascio, ma per i ragazzi che vanno dai vent'anni a quelli ormai ai trenta, c'è poco interesse alla causa cittadina. Figlia sicuramente dei tempi che cambiano, figlia delle colpe della mia generazione, ma questa negligenza non è stata mai colmata da nessuno. Troppe poche le opportunità ed occasioni di avvicinamento tra la città e queste persone.

Senza troppi giri di parole, chi ha governato Peschiera Borromeo è rimasto inerme, vedendosi sfuggire i ragazzi della mia generazione. Nessuna occasione di dialogo attraverso eventi, feste, concerti o qualsiasi altra attività. Nessuno spazio studio, creativo, sportivo adeguato strutturalmente ed organizzativamente per trattenere l'interesse. Risultato scontato è stato l'allontanamento da Peschiera Borromeo. Al netto delle persone che per stupidità non si sono mai interessate alla nostra città, ce ne sono tante invece che di voglia di fare ne hanno eccome. Eppure, non trovando niente e nessuno, hanno deciso di voltarsi altrove.

Che sia il centro sportivo abbandonato, una biblioteca

tutt'altro che invitante, un oratorio diventato una brutta copia del centro di riunione, vivacità ed attività delle persone peschieresi, poco importa. Queste cose, come tante altre, erano il cuore e punto di raduno molti anni fa. Io personalmente ho frequentato questi posti ed ora a distanza di anni non li riconosco più.

Personalmente credo che questa città vanti tantissime cose eccezionali e positive. La vicinanza con Milano, spazi verdi con l'Idroscalo a due passi, edifici che spaziano dal culturale allo sportivo, oratori, scuole, aziende papabili vettori per immettere i giovani nel mondo del lavoro. Oltre a tutto ciò vanta anche una cosa importantissima: dei ragazzi, dei giovani, degli adolescenti che hanno voglia di fare, e sono troppo spesso additati in maniera negativa e con stereotipi semplicistici.

Il problema sarà, e continuerà ad esserlo finché non ci sarà qualcuno disposto a risolverlo, riuscire a ricongiungersi con le persone della mia generazione. Stimolare il nostro interesse, dialogare con noi, provare a costruire qualcosa, insistere ed azzardare, adeguarsi ai tempi che cambiano della quale noi facciamo parte. Darci delle motivazioni per non dover fare da noi, e soprattutto di non farci voltare da un'altra parte, disinteressandoci di Peschiera Borromeo.

Riccardo Seghizzi

CHE STRESS...

di Massimo Turci

Quante volte avremo pronunciato queste due parole, ma sappiamo cos'è lo stress?

È una risposta eccessiva dell'organismo a sollecitazioni anche diverse tra loro.

Trattandosi del nostro organismo la risposta è soggettiva, quindi un evento che noi consideriamo eccessivo per altri potrebbe non esserlo. Tuttavia ci sono alcuni fattori che risultano stressanti per la maggior parte delle persone, e non è detto che siano negativi.

Possono essere piacevoli come il matrimonio, la nascita di un figlio o un cambiamento di lavoro, ma anche negativi come la perdita di una persona cara, la perdita del lavoro a volte il pensionamento. Esistono poi altri fattori fisici, come il dover sopportare troppo freddo o caldo, gli abusi di alcune sostanze e la loro mancanza come fumo o alcool. In base alla loro causa è possibile individuare anche i

sintomi.

Sintomi fisici. Mal di testa, tensione delle spalle e del collo, tachicardia, sudorazione delle mani, agitazione, fischio alle orecchie.

Sintomi comportamentali. Digrignare i denti, comportamenti diversi dal solito come essere più arroganti o critici, alimentarsi in modo compulsivo.

Sintomi emozionali. Tensione, rabbia, ansia, senso di impotenza.

Sintomi cognitivi. Difficoltà a pensare, costante preoccupazione, mancanza di creatività e senso dell'umorismo.

Comunque sia lo stress non è da sottovalutare essendo uno dei fattori a rischio per la depressione. Come se non bastasse a seguito di esperienze che il nostro fisico ritiene molto stressanti è possibile che

si sviluppi un disturbo acuto da stress.

Si può manifestare dal primo mese successivo all'evento, il sintomo più pericoloso è un fenomeno di dissociazione ma anche una forte ansia. Insomma un insieme di disturbi che portano ad avere convinzioni negative, che possano continuare per mesi, ma attenzione si può intervenire con l'aiuto di esperti e con tecniche semplici ma che necessitano sempre di un aiuto esterno per comprendere a fondo tutti i meccanismi.

Tra le tecniche il rilassamento e la respirazione corretta, il ri-etichettamento delle sensazioni somatiche e la ristrutturazione cognitiva, si tratta per dirlo terra terra di comprendere perfettamente le cause, trovare le spiegazioni ed inquadrarle nella giusta dimensione.

Niente di impossibile, senza andare nei problemi gravi, pensiamo che la frenesia della nostra vita quotidiana può mettere a dura prova il benessere psico fisico, servirà una corretta relazione tra mente e corpo, tra pensieri e salute, lo scopo è attivare tutte le risorse (anche quelle che non sappiamo di avere) per guidarci alla risoluzione del problema.

STRESS DA LAVORO CORRELATO

Come abbiamo detto lo stress è anche presente sul posto di lavoro, i motivi possono essere svariati, richieste eccessive e protratte nel tempo, cambiamenti nell'organizzazione del lavoro, molestie ed intimidazioni, la paura di perdere il lavoro, un superiore arrogante, colleghi non disponibili, insomma tanti motivi che possono rendere difficile la vita nel luogo dove passiamo la maggior parte del nostro tempo.

Questi fattori possono determinare una forma di stress personale ma incidere anche sul risultato aziendale personale e, qualora il problema fosse diffuso, sul risultato generale dell'azienda.

Esiste una precisa legislazione in materia, il D.Lgs. 81/08 stabilisce l'obbligo del datore di lavoro di effettuare una Valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato. Il non ottemperare prevede per il datore di lavoro pesanti sanzioni ed in taluni casi il reato penale.

Essendo interessate ogni ordine di aziende a prescindere dalla ragione sociale, dai dipendenti, dal settore merceologico, possiamo ben dire che la Valutazione riguarderà tutti i lavoratori, dovrà essere svolta da una azienda specializzata che, tramite personale abilitato, inizierà col coinvolgere il datore di lavoro, il responsabile della sicurezza, il medico aziendale stabilendo con loro l'operatività in base al numero dei dipendenti, la struttura aziendale (sedi, divisioni, uffici), il livello organizzativo.

Dopo di che si passerà al percorso metodologico attraverso la somministrazione di questionari, interviste semi strutturate, focus group che riguarderanno tutto il personale a prescindere da mansioni e gerarchia, che porteranno alla elaborazione della Valutazione, le cui risultanze saranno oggetto di particolare considerazione in base ai risultati. Non mancheranno assolutamente le proposte da osservare in caso di aspetti negativi o comunque degni di correzione. Queste brevi note non devono far pensare ad un lavoro modesto che possa essere accantonato in attesa di tempi migliori, anzi spesso una corretta valutazione dello stress è propedeutica ad un miglior risultato aziendale, anche economico. Certo come dicevamo è indispensabile appoggiarsi a chi questo lavoro lo fa con professionalità e capacità, i risultati sono spesso eccezionali e tesi a ripristinare un clima aziendale orientato ad un maggior benessere psicofisico. Questi risultati riguarderanno: una migliore organizzazione aziendale, la capacità comunicativa a tutti i livelli, il così detto team building realizzato sulle necessità dell'azienda, Una migliore partecipazione dei lavoratori alla realizzazione della mission aziendale.

L'Impronta ha selezionato per voi il partner ideale per questo genere di lavoro:



PROPERS srl
Corso Lodi, 5 - 20135 Milano
02 90.66.08.00
335 58.77.354
www.propers.it

LO STRESS A CASA, IN FAMIGLIA...

Come tutti sappiamo esistono problematiche personali e private, le cause possono essere tantissime, la perdita di una persona cara, del lavoro, il sentirsi insoddisfatti o inadeguati, i rapporti con il coniuge i figli, lo scontento, la mancanza di rapporti sociali e via dicendo.

In questi casi, senza voler

che dovrà prendere riducendo al minimo la conflittualità. I sistemi utilizzati riguardano essenzialmente la competenza relazionale, per agevolare la conoscenza di se stessi per poi sviluppare le proprie risorse personali e migliorare il proprio stile di vita.

Il counselor può aiutare il cliente a esaminare comportamenti o situazioni che si sono rivelati problematici e trovare un punto, magari piccolo ma cruciale, ma dal quale può originarsi il cambiamento. Sinteticamente possiamo riassumere dicendo che il counselor ha grande fiducia nelle risorse dell'essere umano, le cerca,

le trova e favorisce l'autostima, e gli restituisce la capacità di prendere le proprie decisioni. Il counselor non usa medicine, non è il suo compito, come non vi proporrà cure, training e abilità specifiche e, cosa da non trascurare, il suo onorario è alla portata di tutti.

Anche in questo caso L'Impronta ha valutato una serie di candidati proponendo ai propri affezionati lettori un counselor professionista cui rivolgersi con fiducia.



Claudia Ciotti
Crescita personale
e counseling

“il vero io è quello che tu sei,
non quello
che hanno fatto di te”
Paulo Coelho

Studio Milano e Cologno Monzese
cell. +39 351 86060.233
ciotti.lab@gmail.com

www.claudiaciotti.com



drammatizzare è senz'altro utile una relazione di aiuto.

Mettiamo da parte i casi più gravi legati alla salute mentale per avvicinarci a quelle situazioni che necessitano di un professionista che offra il suo tempo, la sua attenzione interessata e partecipativa, il suo rispetto a chi si trova in una condizione di difficoltà ed incertezza e che sente la necessità di chiarire alcuni aspetti, di ritrovare fiducia, di migliorare la propria autostima. Questo professionista è il Counselor.

Si occupa di tutte le situazioni che riguardano l'area del benessere per aiutare la persona ad avere una visione realistica di se stessa e dell'ambiente in cui opera, in modo di poter meglio affrontare le decisioni

PREVENTIVO GRATUITO

CONSULENZA A 360°

**COLLABORAZIONE
CON IMPRESE CERTIFICATE**



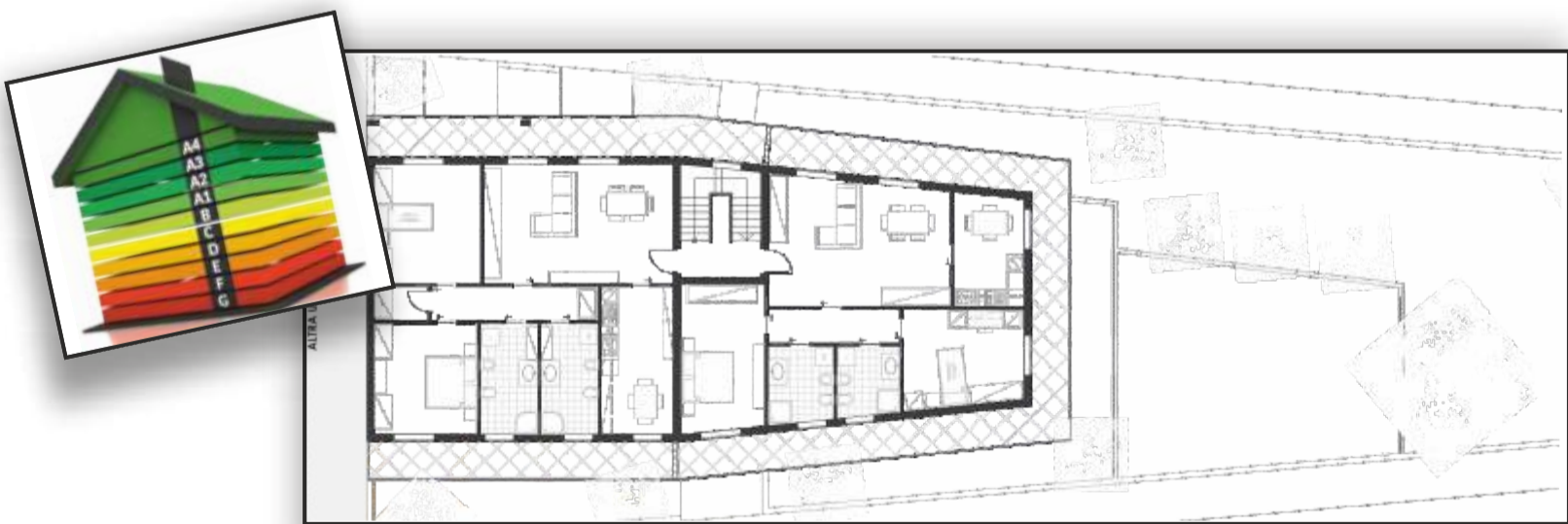
PRATICHE EDILIZIE e DETRAZIONI FISCALI

CATASTO e SUCCESSIONI

APE e TERMOTECNICA

SICUREZZA di CANTIERE

PROGETTAZIONE e RENDERING



348.59.57.001

INFO@STUDIOTECNICOINVERNIZZI.IT



DIDATTICA SULLE VIE DELLA PARITÀ

di Modesta Abbandonato

Il raggiungimento della parità di genere rappresenta il V dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile che i Paesi membri dell'ONU dovranno conseguire entro il 2030 quale strategia "per ottenere un futuro migliore e più sostenibile per tutti". In estrema sintesi, l'obiettivo n. 5 mira a ridurre la discriminazione di genere, ad eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine e a raggiungere la parità dei diritti e della partecipazione in ogni sfera dell'agire umano. Diventa, pertanto, decisivo il ruolo della scuola, che, con la sua funzione educativa e simbolica, deve sistematicamente mettere in campo iniziative e percorsi di formazione, informazione e sensibilizzazione all'educazione di genere. In tale alveo si colloca il concorso nazionale "Sulle vie della

parità" che per l'anno scolastico 2020/21 è giunto alla sua VIII edizione. Il concorso si rivolge non solo a istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, ma anche ad università ed enti di formazione con lo scopo di "riscoprire e valorizzare, attraverso percorsi spaziali e temporali, fisici, ludici, artistici e narrativi, il contributo offerto dalle donne alla costruzione della società". Il concorso è indetto da **Toponomastica femminile**, associazione nazionale sempre attenta e vicina alla scuola e alla didattica, che tanto investe nella formazione delle nuove generazioni. Attraverso la promozione della cultura di genere, Toponomastica Fem-

minile opera affinché le donne possano avere la giusta visibilità in tutti gli spazi pubblici (intitolazione di strade, piazze ed altri luoghi e spazi a figure femminili), favorendo la diffusione dell'uso di un linguaggio non sessista e promuovendo percorsi didattico-educativi volti a contrastare atteggiamenti non corretti verso le donne e la società. Il concorso, sempre aperto al divenire, dilata, per l'edizione in corso, il suo campo di azione (anche in considerazione di quanto determinato dalla pandemia globale) attraverso focus su aspetti ambientali, aspetti che ben si intrecciano con riflessioni sui temi del corpo, della relazione di cura, delle città che vorremmo costruire ed abitare e sul conseguente ruolo delle donne in tali ambiti. Il concorso si articola in 3 sezioni, ciascuna con una scadenza diversa per l'invio dei lavori: **Sezione A Giornalismo d'inchiesta** – consegna 30 marzo 2021; **Sezione B Narrazioni** – consegna 16 febbraio 2021; **Sezione C Percorsi** – consegna 30 marzo 2021. Chi partecipa potrà utilizzare la tipologia espressiva a sé più congeniale (saggio, prodotto multimediale, graphic novel, progetti artistici, espositivi o di spettacolo, ecc.) nell'ambito della sezione prescelta. **GIORNALISMO DI INCHIESTA**, sezione che vede la collaborazione dell'**Agenzia di stampa DIRE**, si sostanzia di interviste e testimonianze, di ricerca di fonti riservate e private che i partecipanti dovranno effettuare in registri anagrafici o archivi fotografici, allo scopo di far emergere la presenza o l'assenza delle donne nella memoria collettiva. Il fine è dare riconoscimento, in ambito locale, a figure femminili attive nella cultura e nella vita cittadina, e proporre alle amministrazioni locali una loro intitolazione nei luoghi

pubblici. **NARRAZIONI** è la sezione di scrittura creativa svolta in collaborazione con il **Premio Italo Calvino**. I e le concorrenti, sulla base degli incipit forniti da scrittrici e scrittori del Premio Calvino, produrranno un breve racconto sul tema "La memoria delle donne – Le donne nella memoria". Scopo precipuo della sezione è quello di stimolare la creatività e l'immaginazione dei e delle partecipanti per indurli/e a una riflessione sulla necessità del rispetto dell'altro/a da sé, favorendo una cultura consapevole del contributo di ogni persona al vivere sociale, aperta alla rivalutazione del femminile, in modo da contribuire alla prevenzione della violenza di genere. L'ultima sezione è declinata in 4 sottosezioni denominate, rispettivamente: **percorsi e cammini, percorsi di biodiversità, percorsi di ViWop, percorsi di vita e di lavoro**. I percorsi, accomunati dalla metodologia di lavoro (ricerca storica e analisi territoriale) debbono includere almeno una proposta di intitolazione di uno spazio pubblico (non solo vie, piazze, ma anche aule scolastiche, cortili ecc.) a donne meritevoli. Nello specifico, **percorsi e cammini**, che vede la collaborazione di **Rete Nazionale Donne in Cammino**, invita gli e le studenti ad elaborare progetti contenenti itinerari geografici, indicando una donna italiana o straniera che si sia distinta in esperienze di viaggio.

Attraverso un'uscita didattica sul sentiero individuato (documentato con la produzione di materiale cartografico e fotografico) gli e le studenti partecipanti indicheranno le motivazioni della scelta del percorso e della donna a cui lo si vuole intitolare. **Cercatori di semi** è il percorso che promuove la creazione di un orto scolastico (in terra o in vaso) attraverso il recupero di coltivazioni legate al territorio e alla tradizione, coniugando così biodiversità e sostenibilità. Il fine ultimo è individuare figure femminili distinte in ambito ambientalista, botanico o delle scienze naturali per dedicare ad esse il luogo prescelto per le coltivazioni. **Virginia Woolf Project** patrocinerà il terzo percorso, mettendo a disposizione dei partecipanti materiali utili (da scaricare sul sito www.virginia-woolfproject.com) per la partecipazione al concorso che richiede, in questo caso, un lavoro di approfondimento sul pensiero e sulle opere della scrittrice britannica al fine di promuovere l'intitolazione di spazi e luoghi pubblici a Virginia Stephen Woolf. L'ultimo percorso si sviluppa in collaborazione con la **Società italiana delle storiche (SIS)** e vuole stimolare attività di ricerca, con percorsi trasversali e pluridisciplinari, su figure femminili che si sono particolarmente distinte nel campo civile e sociale, nel lavoro manuale o produttivo, nelle professioni intellettuali, con particolare attenzione agli ambiti di: educazione civica, ambientalismo europeo, scienza (Stem), fantascienza o fantasy e sorellanza.

Il bando completo è scaricabile su: www.toponomasticafemminile.com Per ulteriori informazioni scrivere a: danila.baldo@gmail.it (vicepresidente Toponomastica femminile).

Concorso didattico
Tf a.s. 2020/2021



IL BANCARIO in salotto

Il Direttore di un'Agenzia
Risponde
alle Vostre Domande

Buongiorno Direttore, ma è vero che ci sono nuove regole bancarie da quest'anno? Se sì, quali sono? Lettera firmata.

Il nuovo anno si apre con l'entrata in vigore del Regolamento UE n.171/2018 che disciplina la soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato, le cosiddette inadempienze.

Cambiano anche i parametri per essere considerati dei cattivi pagatori: per le aziende è "sufficiente" un inadempimento superiore ai 500 euro per oltre 90 giorni in relazione ad uno o più finanziamenti che rappresentano l'1% del totale dell'esposizione bancaria, mentre per le persone fisiche e le piccole imprese bastano euro 100. Per non essere più inadempiente il cliente deve regolarizzare l'arretrato e devono essere passati almeno 90 giorni dal pagamento. Dopo 90 giorni il cliente non sarà più classificato in default.

Le banche potranno comunque continuare a consentire ai clienti utilizzi del conto, anche per il pagamento delle utenze o degli stipendi, che comportino uno sconfinamento. Si tratta tuttavia di una scelta discrezionale della banca, che può consentire oppure rifiutare lo sconfinamento. E quindi importante conoscere bene il contratto stipulato con la banca e dialogare con essa.

Un'altra novità molto importante riguarda, invece, la messa in sicurezza dei risparmi degli italiani. Grazie alla ricezione della nuova direttiva europea PSD2, infatti, verranno contrastati gli attacchi hacker o i tentativi di riscossione del capitale da parte di terzi.

Il cambiamento permetterà agli utenti il riconoscimento tramite dati biometrici e la possibilità di effettuare le transazioni economiche soltanto con un'autenticazione a doppio livello.

Come funziona? Il metodo è molto semplice e si basa sullo sfruttamento di un'applicazione da scaricare direttamente sul proprio smartphone. Ogni qual volta verrà effettuata una transazione economica tramite carta di credito, quindi, verrà inviato un codice sul telefonino che permetterà di confermare l'operazione.

La conferma, infine, avverrà tramite la verifica biometrica della nostra identità o tramite l'impronta digitale o ancora tramite il riconoscimento facciale. Tutto questo nell'ottica di prevenire i furti di bancomat o carte. Alla prossima cari lettori, un caloroso abbraccio virtuale e un sincero augurio di buon anno!



PSICOLOGICAMENTE...



... parlando

Rubrica dedicata a tematiche psicologiche, a cura della dottoressa **Stefania Arcaini**, psicologa e psicoterapeuta specializzata nella psicoterapia di adolescenti e adulti. Per suggerire temi da affrontare scrivete: arcainistefania@gmail.com

IL FENOMENO DEL CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è una forma di bullismo, attuata attraverso i nuovi media, "è un atto aggressivo ed intenzionale, condotto da un individuo o da un gruppo di individui, usando varie forme di contatto elettronico, ripetuto nel corso del tempo, contro una vittima che ha difficoltà a difendersi" (Smith et al., 2008). Si tratta di azioni di violenza verbale e umiliazioni, ripetute e protratte nel tempo. Descritto a cominciare dai primi anni 2000, è un fenomeno in rapido aumento tra i giovani. L'incremento della sua estensione dipende certamente dalla dif-

fusione dei dispositivi di comunicazione e richiede maggiore attenzione da parte degli adulti, in questo particolare momento storico, nel quale la pandemia da Covid 19 ha reso necessarie misure che hanno comportato un ulteriore aumento del tempo che i ragazzi trascorrono a contatto con queste nuove tecnologie comunicative.

Per preadolescenti e adolescenti le relazioni sui social network hanno un valore profondo e i riscontri che ricevono dagli altri on line non sono affatto secondari o "virtuali", hanno pari valori dei riscontri ottenuti nelle inte-

razioni dal vivo e il medesimo impatto psicologico.

I cyberbulli prendono di mira un coetaneo e iniziano a mettere in atto una serie di azioni on line, volte a denigrarlo, danneggiarne la reputazione e ad escluderlo dal gruppo dei pari, ad esempio lo insultano o deridono attraverso i social network, lo minacciano fisicamente attraverso la rete, diffondono on line pettegolezzi sul suo conto.

In altre parole lo coprono di vergogna. Le emozioni che si riscontrano nelle vittime di cyberbullismo sono, infatti, forte imbarazzo e un profondo senso di vergogna. Gli effetti psicologici sulla vittima sono particolarmente pervasivi, anche per via delle caratteristiche peculiari del cyberbullismo. Mentre il bullismo tradizionale si verifica solitamente nell'ambiente scolastico, negli ambienti sportivi o di



ricreazione e si limita alle situazioni in cui la vittima è presente fisicamente, il cyberbullismo può attuarsi in qualunque momento della giornata e penetra nella casa, nella stanza del soggetto che ne è bersaglio. Inoltre, nella maggior parte dei casi gli attacchi vengono perpetrati in forma anonima.

L'anonimato, la distanza fisica dalla vittima, la mancanza di un feedback diretto sugli effetti delle proprie aggressioni favorisce nei cyberbulli il processo di decolpevolizzazione e aggrava il disimpegno morale e l'assenza di empatia, caratteristiche spesso già presenti in coloro che compiono episodi di violenza.

La consapevolezza di non poter prevedere dove e quando si sarà colpiti, l'anonimato dell'aggressore e l'esposizione ad una estesa platea di potenziali spettatori amplificano la valenza persecu-

toria degli attacchi cybernetici, suscitando un maggior senso di insicurezza, profondi sentimenti di solitudine, e diffidenza nelle vittime, con scarsa apertura e fiducia verso gli altri. Ciò costituisce un ostacolo alla disponibilità di chiedere aiuto da parte delle vittime stesse. Essere vittima di attacchi ripetuti e insistenti può provocare effetti negativi che vanno da un abbassamento dell'autostima, perdita della fiducia in se stessi e nelle proprie capacità di reazione, ai problemi di identità, all'ansia, alla paura e alla depressione, a disturbi della sfera alimentare, fino a estremi gesti suicidari.

La gravità delle conseguenze pone noi adulti di fronte alla necessità di un grande sforzo educativo e di sensibilizzazione, che ponga attenzione sia alle vittime sia ai cyberbulli, i quali vanno resi consapevoli che non tutto rimane chiuso nella dimensione virtuale e vanno aiutati a capire che quello che fanno in rete sortisce effetti nella realtà.

Dr.ssa Stefania Arcaini

a cura di **Avv. Dario De Pascale**
d.depascale@depascaleavvocati.it
Tel. 02.54.57.601

Per qualsiasi approfondimento delle tematiche affrontate, vi invito a contattarmi ai recapiti sopra indicati.

MORTE DEL CANE CAUSATA DA TERZI: E' DOVUTO IL RISARCIMENTO?

È di questi giorni la notizia di diversi cani che, a seguito della copiosa nevicata del 28 dicembre 2020 sono morti folgorati in Lombardia (a Milano, Cesano Boscone, Bareggio, Como): si tratta un fenomeno che avviene, a volte, a seguito delle nevicate: neve e ghiaccio finiscono all'interno dei tombini, formando così un «effetto ponte» per la corrente. La neve fa da conduttore, l'elettricità esce dal pozzetto. Così, i cani, passando sopra il manto stradale bagnato vicino al tombino, vengono colpiti da una violenta scarica che può provocare la morte. Ferma la necessità di accertare preventivamente le responsabilità delle amministrazioni comunali per la cattiva e/o omessa manutenzione dei tombini e della rete elettrica (che a ben vedere avrebbe potuto cagionare danni gravi anche agli «umani»), si pone il problema della risarcibilità del danno che i padroni hanno subito a causa della perdita di un animale a cui sono molto legati. Per legge, tutte le volte in cui muore una persona a causa di un comportamento illecito altrui (ad esempio, a causa di un incidente stradale), i familiari più stretti hanno diritto a un risarcimento: risarcimento rapportato sia al danno economico da questi subito (come succede, ad esempio, con tutte le persone che portano a casa un reddito), sia al danno morale (conseguente alla sofferenza per la perdita del caro).

Ora, se è vero che gli animali di compagnia diventano parte integrante della famiglia e che la loro perdita causa sempre un vuoto incolmabile, esiste un risarcimento per morte del cane e a quanto ammonta?

Se una persona dovesse investire un cane mentre, libero dal guinzaglio, sta attraversando la strada o se qualcuno dovesse dargli delle polpette avvelenate solo perché infastidito dal suo continuo abbaiare, sarebbe possibile richiedere un risarcimento?

La problematica è da sempre molto dibattuta e contrastata in giurisprudenza.

Il risarcimento del danno si compone, in via generale, di due grandi categorie:

- i danni economici (o, meglio, chiamati «danni patrimoniali») che consistono nella perdita del denaro causata dall'evento;

- i danni morali (o, meglio, chiamati «danni non patrimoniali») che consistono, invece, nella sofferenza (fisica o psicologica) conseguente all'evento.

Il discorso, in realtà, è molto più complesso ma, ai fini che qui rilevano, cerchiamo di rappresentare la questione per sommi capi. Per quanto riguarda il risarcimento dei danni economici per la morte del cane, la prima perdita subita dal proprietario è chiaramente legata al valore dell'animale stesso, valore calcolabile sulla base del prezzo pagato per il suo acquisto. Si pensi a un cane con il pedigree. Ci sono poi i costi derivanti dalle cure (che, evidentemente, non hanno dato i buoni frutti): le cosiddette spese vive. Si pensi a un cane sotto terapia dal veterinario che poi non sia riuscito a sopravvivere. Un ulteriore danno economico per la perdita di un animale è quando quest'ultimo serve per produrre un reddito: si pensi a un cane di razza le cui cucciolate vengono vendute dall'allevatore; si pensi anche a un cavallo da corsa che viene utilizzato per le gare; a un bue che viene usato per produrre carne da macello, ecc. Per quanto riguarda, invece, il risarcimento dei danni morali per la morte del cane il problema è stato affrontato dalla giurisprudenza che si è

vista chiedere se, la scomparsa dell'animale d'affezione, può generare un danno interiore, una sofferenza psichica, ritenuta risarcibile dal nostro ordinamento. Ad esempio, nel caso di semplice ferimento del cane, la Cassazione ha negato ogni risarcimento del danno morale. Si tratta infatti – a detta dei giudici – della lesione di un interesse, quello all'integrità fisica dell'animale, che non è tutelato dalla nostra Costituzione (abbiamo visto sopra, infatti, come i danni morali, secondo la giurisprudenza, vadano risarciti solo nei casi più gravi). Ciò, chiaramente, non toglie la possibilità di chiedere almeno il risarcimento per le spese mediche affrontate (medicine, veterinario, ecc.): i cosiddetti danni patrimoniali. Più controverso è, invece, il discorso in merito al risarcimento del danno morale per la morte del cane. Difatti, se è vero che il risarcimento del danno morale scatta solo in presenza di un reato o della lesione di un diritto costituzionale, a rigor di logica bisognerebbe così concludere:

- tutte le volte in cui la morte del cane deriva da un atto volontario e doloso, integrando così il reato di uccisione di animale, si ha sempre diritto al risarcimento;

- quando, invece, la morte del cane dipende da un comportamento non doloso, ma involontario (tecnicamente detto «colposo»), si dovrebbe escludere il risarcimento a meno che non si individui la lesione di un diritto costituzionale.

Una interessante sentenza di merito ha sancito il diritto al risarcimento del danno non patrimoniale causato dalla morte del cane: si tratta, infatti, della lesione di un diritto inviolabile della persona umana tutelato dalla Costituzione. La tesi è stata seguita anche da altri tribunali. Insomma, il dibattito che ancora non è stato definito in modo definitivo dalla giurisprudenza è se il rapporto uomo-animale possa essere o meno compreso nei diritti inviolabili della persona riconosciuti dalla Costituzione.

Proprio questo richiamo ai diritti inviolabili ha lasciato aperto uno spiraglio nel quale si sono inseriti alcune pronunce dei giudici di merito che hanno riconosciuto ai proprietari il risarcimento del danno non patrimoniale a seguito della morte di un animale da affezione (ad esempio investito, azzannato da altro animale e così via).

Il presupposto, secondo i magistrati, è la rilevanza costituzionale da riconoscere al legame affettivo con l'animale, ritenuto espressione delle attività realizzatrici della persona ed esplicitazione della propria personalità ai sensi dell'art. 2 della Costituzione. Il Tribunale di

Pavia (sentenza n. 1266/2016) ha riconosciuto il risarcimento del danno non patrimoniale al padrone di un cane, ucciso da un colpo di fucile proveniente da oltre la recinzione del fondo del padrone ove si trovava.

Escluso il danno patrimoniale, in quanto un cucciolo di cane meticcio nato in casa e senza alcun valore economico non avrebbe potuto cagionare una perdita economica ai suoi padroni, il giudice riconosce il danno non patrimoniale, ritenuto sussistente in quanto "conseguente alla lesione di un interesse della persona umana alla conservazione di una sfera di integrità affettiva costituzionalmente protetta".

Per il Giudice "è indubbio che nella realtà sociale è negli ultimi tempi emerso un interesse particolare nei confronti degli animali di affezione, che ormai nell'evoluzione del costume sono visti come integrati nell'ambito familiare e parte del contesto affettivo".

Anche il Tribunale di Vicenza, nella sentenza n. 24/2017, ha ritenuto che il rapporto con il cane non fosse paragonabile a quello con una "cosa", trattandosi di una relazione con esseri viventi che i padroni, nella maggior parte di casi, considerano membri della famiglia. Sicché, tale rapporto si sarebbe inserito in una di quelle attività realizzatrici della persona ex art. 2 della Costituzione.

Tuttavia, non si può affermare che sul punto la giurisprudenza sia pacifica. I magistrati continuano a essere divisi sulla risarcibilità ex 2059 c.c. del pregiudizio conseguente alla morte o lesione dell'animale, nonostante nel tempo anche il legislatore abbia recepito il mutamento della sensibilità collettiva attribuendo all'animale da affezione un rilievo maggiore rispetto a quello di una mera "res".

Avv. Dario De Pascale





CaLcio & Pepe

“La città delle biciclette”

La gita di questo mese ci porta in Emilia, in una città bellissima, che la nostra fame di cultura, sport e cucina non poteva lasciarsi scappare: Ferrara. Non è vicinissima, è vero sono 256 km. quasi tutti di autostrada, ma la visita ci ripaga del viaggio, dei 18,50 euro del costo dell'autostrada e dei circa 25 euro di benzina. Come sempre partiamo dal calcio. La squadra di Ferrara è la SPAL, acronimo di *Società Polisportiva Ars et Labor*. Fondata infatti come circolo culturale a carattere religioso nel 1907 divenne subito poli-

sportiva con il settore calcio già nel 1910, quindi un club storico che ha preso parte a 24 edizioni del massimo campionato italiano di calcio. Il miglior piazzamento è un po' datato, si tratta del 5° posto nel 1959/60, in serie B ha vinto due volte il campionato, in serie C una coppa Italia. In ambito internazionale la Coppa dell'Amicizia 1968. I colori sociali sono il bianco e l'azzurro nella caratteristica maglia a strisce sot-

ttili, lo stadio è il Paolo Mazza con 16.000 posti, intitolato al Presidente più famoso. La storia è quella di un club dignitoso ma senza grandi acuti che è riuscito come dicevamo a reggere il campionato di serie A con quel che ne consegue in termini sopra tutto di costi. Limitandoci agli ultimi 20 anni troviamo nomi che il pubblico degli sportivi ben conosce, tra gli allenatori il più famoso è sicuramente **Massimiliano Allegri** (che allenò la SPAL nel 2004/5 e poi Milan e Juventus), ma anche Stefano Vecchi, Leonardo Semplici; tra i calciatori Schiattarella, Lazzari, Floccari, Petagna, Missiroli, Meret per citarne alcuni. Ora milita in serie B ma ripensando all'ultima stagione di A quando riuscì a battere in fila Roma, Lazio e Juventus, pare che il ritorno alla massima serie non sia molto lontano. Ma ora dedichiamoci a quella



che viene definita “La città delle biciclette” che già da l'idea di un posto rilassato dove vivere ha il suo significato. L'atmosfera infatti non sembra essere cambiata molto rispetto a quando in città “regnano” i d'Este famiglia all'ora tra le più influenti d'Europa. A scopo di



Castello



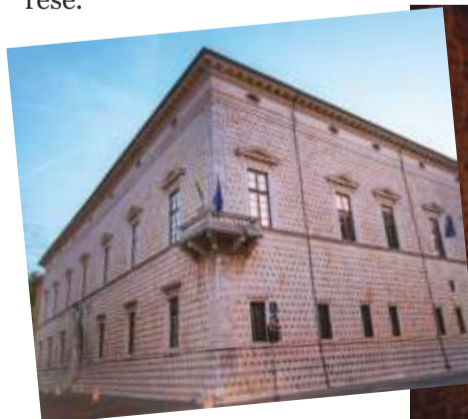
Duomo

difesa costruirono nel 1385 il **Castello** che prese il loro nome. Opera imponente con scuderie, armerie, magazzini, residenza nobiliare, cappella e prigioni. Queste ultime ancora visitabili.

Nei piani alti si svolgeva la vita dei nobili che, essendo spesso assediati, alloggiavano frequentemente in quelle stanze lasciando i piani bassi alla difesa, tuttora presente il fossato che circonda il maniero. Il più importante luogo religioso è il **Duomo** dedicato a San Giorgio, sito in Piazza delle Erbe (o Trento e Trieste) attira subito lo sguardo ammirato con la facciata interamente in marmo bianco. Sopra il portale centrale San Giorgio che combatte il drago. Particolare ed unica è la loggia al di sopra della quale si sviluppa il tema del giudizio Universale con una precisione di particolari pari solo alla bellezza. Nel vicino **Museo**

della **Cattedrale** troviamo opere di Jacopo della Quercia, Filippo Solari, Andrea Carona e Bernardo Rossellino. Attenzione esiste poi un palazzo la cui struttura esterna è costituita da 8500 blocchi di marmo bianco striato di rosa, proprio per questa particolarità è chiamato **Palazzo dei Diamanti**. Ospita la Pinacoteca Nazionale con opere di Andrea Mantegna, Cosmè Tura, Ercole De Roberti, Dosso Dossi.

Ci sarebbero poi diversi palazzi degni di nota e di una visita, ma tra le curiosità vi invitiamo a vedere **Via delle Volte**. Luogo ricercato dagli amanti della fotografia, dai romantici e dagli storici. E' una strada acciottolata di 2 km. che vi trasporterà nel Medioevo, qui si trovavano le abitazioni dei commercianti che abitavano su di un lato della strada con i passaggi ad arco che permettevano il transito di persone e merci per raggiungere le chiatte sul fiume, adibite al trasporto delle merci stesse, oggi il fiume è stato deviato ma all'epoca il potervi accedere con facilità rappresentava una necessità. Oggi ovviamente sono state ristrutturate e trasformate parte in abitazioni e parte in ristoranti accattivanti sia come menù che come atmosfera, infatti vi fu anche un periodo all'inizio del secolo scorso che questa strada fu ritrovo di malavitosi, prostitute, delinquenti vari insomma un “luogo di malaffare” come lo descrive Bacchelli nel Mulino del Po'. Quando cala la sera e si accendono le luci gialle quella via ritrova tutto il suo fascino misterioso. Ma abbiamo introdotto il discorso Menu ed eccoci ai piatti tipici della cucina ferrarese.



Palazzo dei Diamanti



Partiamo coi **Cappelacci di zucca**, meraviglia della tavola, sono ravioli con la sfoglia un pochino spessa e la “far-
cia” (come direbbe Cracco) a base di polpa di zucca, parmigiano e noce moscata, ovviamente andranno conditi con burro fuso e salvia.



Come variante proponiamo i **Caplit**, ovvero i cappelletti della nonna. Qui il ripieno è costituito da vari tipi di carne con parmigiano (immaneabile), noce moscata, uovo e sale. Il segreto è preparare l'impasto il giorno prima e lasciarlo riposare in modo che i sapori si amalgamino perfettamente. Si porta in tavola con brodo di carne.



Abbiamo poi la **Panata**, di cui vi diamo una ricetta veloce: *mettete in pentola un litro di brodo salato, pane sminuzzato e fate cuocere per 20*

minuti, quindi unite il burro mescolando bene, 2 cucchiaini di olio, pepe e parmigiano. Altri 5 minuti di cottura, lasciate addensare e unite altro parmigiano.



Le lumache alla casumarese. Serviranno le lumache, già spurgate, cresciute non in allevamento, che saranno lavate con sale e aceto, poi posate a cuocere con olio, lardo, cipolle, porri, carote per 4 ore. Quando saranno cotte si può aggiungere un po' di vino bianco, cannella, zafferano e pane abbrustolito, lasciare cuocere ancora un po', servire aggiungendo formaggio grattugiato.



Per dolce proponiamo il **Pan-pepato**.

Ingredienti: 200 gr di farina, 100 mandorle, 100 miele, 100 cacao in polvere, 100 frutta candita, 2 gr. cannella, 80 cioccolato fondente. Impastate il tutto con latte tiepido, lavorate bene fino ad ottenere un composto abbastanza sodo, dategli la forma tradizionale a calotta e cuocete in forno con attenzione, perché non deve bruciare altrimenti assume un sapore amaro. Come si diceva all'inizio, forse la gita è un po' lunga ma ne vale assolutamente la pena.



Via delle Volte

Intervista a...

Irene Soncin

giovane mamma
curatrice di una rubrica WEB TV

Vuoi spiegare ai nostri lettori il progetto di una WEB TV?

I: Idm TV nasce da un gruppo di professionisti molto attivi nella comunità e già uniti nel progetto di una rivista bimestrale (Io, Donna, Mamma, nata nel 2017) che volevano tenesse compagnia ed entrasse nelle case e nella vita dei loro concittadini; poi, a causa del Covid 19 e per superare le barriere che ci richiedono di stare a casa e di evitare contatti fisici con persone e oggetti di scambio, la rivista cartacea si è arricchita di un canale web che si occupa di cultura, costume, benessere, educazione.

Questo passaggio ha consentito a tutti i collaboratori della rivista, me compresa, di reinventarsi, di acquisire dinamicità sia nelle cadenze che nella durata dei propri interventi e di ampliare facilmente il proprio bacino di utenza, affacciandosi sul mondo sconfinato del web.

Come nasce l'idea di una rubrica tutta tua?

I: La mia rubrica si intitola "l'Arte per vivere meglio" e nasce per condividere la mia esperienza di conforto e benessere che mi ha sempre procurato frequentare, ammirare, immergermi nei luoghi e nelle opere d'arte.

Sono stata attratta da sempre dalle arti figurative, dal balletto e dalla musica; mi sono laureata in Storia dell'Arte e a forza di studiare movimenti artistici, stili e autori, mi sono affezionata alle loro opere, ai colori, alle forme che hanno ormai un posto e un significato dentro di me legato alle mie emozioni, alle mie esperienze e ai miei ricordi.

Nei miei interventi scelgo un argomento che riguardi la sfera della crescita e del benessere interiore e cerco di affrontarlo con un percorso figurativo fatto di opere che possano suscitare una risonanza emotiva in chi le guarda.

Contestualizzo brevemente l'opera da un punto di vista storico, stilistico e di significato originale ma poi propongo una lettura emotiva, che possa renderla parte della vita attuale di chi la guarda. Mi piacerebbe molto che le persone possano avvicinarsi all'Arte ritrovando una parte di sé specchia-



ta nell'opera: magari delle emozioni che emergono dal profondo e che trovano finalmente una forma visibile.

Così nel mio ultimo intervento, in cui parlo del diventare genitori e dell'essere famiglia, ho scelto, per parlare della condivisione tra genitori e figli, un'opera che mi commuove sempre e che, durante il mio periodo di tesi di laurea svolto presso la Direzione delle Civiche Raccolte d'Arte del Castello Sforzesco di Milano, avevo l'occasione di ammirare ogni giorno: la Pietà Rondanini di Michelangelo.

Quando la realizzò, Michelangelo voleva esprimere di sicuro altro e il significato del "non finito" che caratterizza quest'opera è legato all'averci lavorato e rilavorato fino quasi alla sua morte, lasciandola incompiuta.

Ma oggi, quando ci troviamo al suo cospetto, questa fragilità dei contorni sfumati, dei volti abbozzati in una scena così drammatica come quella di una madre che assiste alla morte del figlio e trova la forza di accogliere tra le sue braccia questo destino crudele, riesce ad arrivare alla nostra sensibilità in modo autentico, come se non ci fossero distanze storiche e culturali e può parlarci di come sia il condividere appieno la vita di un figlio, accettandone le scelte e tutto ciò che la vita porterà.

Che valore dai al bello nella tua vita e nella quotidianità?

I: Per me il Bello è tutto ciò che ci avvicina alla

nostra anima e alla nostra identità.

Per questo credo che il Bello sia soggettivo e che ogni artista, in qualsiasi campo, abbia espresso i propri talenti e il proprio sé autentico attraverso il proprio stile, il proprio linguaggio, il proprio modo di esprimersi.

Ognuno di noi può trovare tracce di sé in qualsiasi opera d'arte e, grazie ad artisti che hanno dato voce universale al nostro essere umani, ognuno di noi può avvicinarsi un pò di più al proprio centro e conoscersi meglio.

Trovare il Bello in ogni piccola azione o contesto della mia quotidianità è il mio proposito di ogni giorno; ammetto che essere la mamma di una bimba di due anni e mezzo mi rende questa impresa molto facile: basta guardare il mondo attraverso gli occhi di mia figlia per scoprire che il Bello è ovunque!

I bimbi così piccoli hanno innata la capacità di amare incondizionatamente e il loro sguardo non è ancora offuscato da paure, limiti, convinzioni negative o vittimismo... per me il Bello è lì dove si trovano la consapevolezza di poter vivere la propria vita pienamente e fino in fondo in ogni momento, facile o difficile che sia, la passione per il proprio lavoro, l'incanto per il profumo della pioggia o della torta che cuoce nel forno, il riuscire a guardare a se stessi con accettazione e curiosità senza appiattirci in giudizi sulla nostra produttività o efficienza, trattandoci come se fossimo utensili...

Prossimi sviluppi?

I: Il nuovissimo appuntamento in premiere dalle 20 del 6 Gennaio 2021 è l'episodio intitolato "Atmosfere Magiche. Il fiabesco nell'Arte", in cui parlo del valore terapeutico della fiaba e di come immagini d'arte abbiamo incluso in sé alcuni elementi tipici del fiabesco e possano quindi richiamare alla nostra coscienza anche i benefici.

Ora sto lavorando al prossimo episodio, che tratterà della libertà di diventare se stessi.

La web TV si chiama IDM TV ed è quella con il logo rosso. C'è anche il sito www.idmtv.it.

SPECIALE COPRIFUOCO

ogni giorno*

a partire dalle ore 21.00

vi aspetta una grande novità!

Prezzi speciali per
Camere Classiche e Suite!HOTEL MOTEL
LUNA
★★★★www.hoteluna.it

02.70 200 530

SCALTRI E INGENUI

Purtroppo anche sotto Natale i furbetti trovano il modo di approfittarsi di chi, nella speranza di risparmiare qualche soldo, si affida alla pubblicità ingannevole e viene puntualmente beffato. Il discorso, per altro ben noto e dibattuto, è riferito a **Euromediashop** una azienda che ha sfruttato una campagna pubblicitaria massiccia per indurre i consumatori ad effettuare acquisti on line a prezzi molto convenienti. Questi prodotti, tra i quali anche la ricercatissima Playstation 5, venivano pagati con bonifici pare sul conto personale di tale Christian Ciciriello titolare della partita IVA di Euromediashop. A quanto risulta al pagamento **non è seguita la consegna dei prodotti**, anzi come nella migliore (peggiore) tradizione il telefono è muto, il magazzino non esiste, il titolare è irreperibile. Le denunce intanto cominciano ad arrivare. Questo il fatto, ma ora ce ne occupiamo perché tra le tante iniziative pubblicitarie una ha coinvolto Peschiera. Infatti il giornale del comune ha in qualche modo sponsorizzato questa azienda non limitandosi ad ospitare la pubblicità ma addirittura abbinando il giornale piegato insieme al volantino. Dal punto di vista legale il Comune non ha responsabilità e siamo assolutamente convinti sia, anche il Comune, vittima dello spregiudicato imprenditore. Dal punto di vista morale il Comune ha però, in qualche modo, accreditato questo soggetto abbinandolo alla propria immagine. Quindi ora il Comune, che sicuramente non ha svolto tutte le opportune verifiche, è tenuto ad informare i cittadini che devono sapere se i soldi relativi alla campagna pubblicitaria su Peschiera siano stati, almeno quelli, pagati, in caso contrario se il Comune si costituirà contro il debitore e in ogni caso se il Comune intende scusarsi nei confronti dei cittadini per avere, anche se inconsapevolmente, contribuito a veicolare una truffa.

ISTI PER VOI



TULIPANI - AMORE, ONORE E UNA BICICLETTA
Regia di Mike Van Diem
Genere: commedia
Durata: 100 min
Italia 2019

Il film narra le vicende della giovane Anna che torna in Puglia per cospargere le ceneri della madre. Ripercorre le strade dove i genitori hanno vissuto felici da giovani. Il padre giunse in Puglia negli anni '50 con una bicicletta per coltivare i tulipani. Poco dopo venne raggiunto dalla sua fidanzata, che aveva dato alla luce una bambina.

Anna incontra Vito che le racconta tutto le vicende dei genitori: il padre aveva lottato contro il pizzo insieme all'amico, una lotta continua e assidua che li portò a mettere in gioco la loro vita.

Una commedia che ripercorre un tratto della nostra storia...

Un film che scorre piacevolmente, regalando momenti magici.

VOTO: ★★★★★☆+

GOOD-BYE MR. HOLLAND
Regia di Stephen Herek
Genere: sentimentale
Durata: 125 min
USA 1995

Mr. Holland è un professore di musica molto, molto speciale, devoto alla musica ma soprattutto ai suoi studenti che indirizza verso la realizzazione dei loro

sogni.

E' sposato felicemente con Iris e arriva ben presto il loro figlio Cole, ma Holland è così assorbito dal lavoro da mettere da parte la sua famiglia.

Col passare del tempo Iris si accorge che qualcosa non va con il loro piccolo: Cole non può udire i suoni, non può udire la voce di mamma e papà. Il dolore iniziale lascia spazio alle meraviglie che il piccolo potrà conquistare con fatica crescendo... la vita darà loro un'altra possibilità.

Richard Dreyfuss, nella parte di Mr. Holland, ci regala una superba interpretazione.

Un film molto commovente, da vedere con tutta la famiglia.

VOTO: ★★★★★☆

APPUNTAMENTO AL PARCO
Regia di Joel Hopkins
Genere: drammatico
Durata: 102 min
Gran Bretagna 2017



Diane Keaton nel ruolo di Emily è una vedova che si ritrova a dover fare i conti con i debiti del marito. Stanca dei continui tradimenti del coniuge, stanca delle compagnie che la circondano da una vita, si avventura per il parco e incontra per caso Donald, abitante

abusivo di una casa nel parco. Donald viene scoperto e rischia di perdere tutto. Emily si offre di aiutarlo ma qualcosa cambierà le loro vite portandoli a rivedere le loro certezze e abitudini.

Un film tenero, tratto da una storia vera... da vedere!

VOTO: ★★★★★

DIECI GIORNI CON BABBO NATALE
Regia di Alessandro Genovesi
Genere: commedia
Durata: 100 min
Italia 2020

Il film è il seguito di "Dieci giorni senza la mamma" e

narra le vicende della famiglia di Carlo e Giulia che sono impegnati a crescere i loro figli con ruoli invertiti.

Ora è Giulia a guadagnarsi da vivere e a mantenere la famiglia grazie al suo lavoro di avvocato.

Carlo è il "mammo" della situazione e si prodiga ogni giorno cercando di seguire i figli con la scuola, lo sport e le problematiche adolescenziali della maggiore.

Giulia viene convocata in Svezia per una promozione dallo studio per cui lavora e Carlo decide di accompagnarla per non trascorrere il Natale lontano. Recupera il loro vecchio camper e incominciano il viaggio verso la Svezia partendo da Roma, la città dove risiedono. Durante il tragitto fanno un incontro molto strano, o per meglio dire uno "scontro" speciale con Babbo Natale interpretato da Diego Aba-



tantuono. Carlo, Giulia e i figli si ritrovano a vivere a stretto contatto con l'anziano che pare aver smarrito la via... Ben presto le vite di tutti avranno una grande svolta.

Un film leggero da vedere in famiglia che offre molti momenti piacevoli e di riflessione.

VOTO: ★★★★★☆

LETTI PER VOI



LE AVVENTURE DI PINOCCHIO. STORIA DI UN BURATTINO.
di Carlo Collodi

Pagine: 224
Del Bucchia

Le avventure del burattino di legno sono note a tutti. Un classico che torna sempre a far sorridere i bambini ma anche gli adulti. Il romanzo di Collodi venne pubblicato come feuilleton in uscita

periodica sul "Giornale per bambini" tra il 1881 e il 1882. Visto il grande entusiasmo dei lettori venne in seguito pubblicato in un volume che ancora oggi viene letto con interesse.

Pinocchio è una marionetta speciale: un pezzo di legno, modellato dalle mani attente di mastro Geppetto, prende vita e abbandona ben presto il padre per camminare per le strade del mondo. Incontrerà diversi personaggi che lo tenteranno e porteranno sulla cattiva via. Per fortuna la fata Turchina accorrerà in suo aiuto portandolo ad essere un bravo bambino e a ritrovare il padre. Un romanzo per ragazzi sempre attuale, da leggere e rileggere.

Stelline: 5
VOTO: ★★★★★

IL MANTELLO di Marcela Serrano
Pagine: 176
Feltrinelli

Alla morte dell'amata sorella Margarita, la scrittrice Marcela Serrano si ritira per 100 giorni nella casa di campagna, giorni dedicati al

ricordo della sorella e al dolore per la perdita. Raccoglie così ricordi di vita familiare, di avventure condivise con la sua "compagna di giochi", riflessioni e citazioni di celebri scrittori e pensatori attorno al tema della morte... Con coraggio e pudore, la grande scrittrice cilena mette a nudo le emozioni dalle quali si è travolti quando si perde una persona cara. Piano piano la scrittura le permette di cucire insieme frammenti di vita, emozioni, sentimenti e sofferenza, come un mantello realizzato a patchwork, aiutandola a cauterizzare le ferite e a sopravvivere. S. A.

VOTO: ★★★★★



DA LEGGERE E CONSERVARE PER LA SCUOLA



Pill*ole d'Arte

A cura di Bettina Cucinella



Spazio Agorà PeschierArte

Spazio Agorà PeschierArte
Peschierartepeschierarte@live.it - 349-4788189www.PeschierArte.comPESCHIERARTE
eventi

«Le attività nella sede espositiva sono ancora ferme ma la nostra creatività non si arresta, è in corso una Esposizione virtuale dei Soci "Libera...mente» video visibile in rete sulla ns sito web e sulle ns pagina Facebook e profilo Instagram»

“Autoritratto di artista, come alcuni pittori dipinsero sé stessi e il mondo.” Francis Bacon un artista esistenzialista - L'espressione del brutto

“ Ci siamo lasciati nello scorso numero introducendo la figura di Francis Bacon, artista irlandese la cui inquietudine ha portato a una lettura cruda della realtà data dalla condizione personale e dal panorama in cui egli stesso ha vissuto e si sentiva circondato. ”

Ritratti di George Dyer
compagno
di Francis Bacon

Per Bacon “le immagini sono sensazioni e cosa è la vita se non un susseguirsi di sensazioni?”

Quello che faceva era secondo lui dipingere ciò che vedeva, pensando al quotidiano senza veli. La carne che raffigurava appesa, le figure scomposte erano il frutto di una macabra e decadente visione personale con la quale “filtrava” gli accadimenti della vita di ogni giorno.

Bacon è decisamente un artista non convenzionale.



L'asma, che lo sempre lo accompagnerà e che sarà la causa principale della sua morte, la sua omosessualità, vissuta con un forte atteggiamento masochistico e in un'epoca dove non ancora non era stata sdoganata, l'abuso di alcool e una vita fatta di eccessi sono sicuramente stati il frutto di questa personalità contorta ma a suo modo chiara, limpida che si esprime senza compromessi.

Rimane un esponente dell'arte esistenziale, di denuncia, grande eredità che ci arriva di quei tempi, ed è quello il valore che gli si dovrebbe attribuire.

I suoi molteplici quadri rappresentanti Papa Innocente X servono a ribadire la lezione. Bacon reinterpreta il ritratto del pontefice eseguito nel '600 da Velasquez - lo stesso Papa quando lo vide disse che era troppo vero, forse si sentiva messo eccessivamente a nudo. Bacon dà una rilettura del personaggio sottolineando i tratti più oscuri di quella personalità e ci troviamo di fronte a una “figura trasfigurata”.

Ottimista per natura, come dice lui del

Papa Innocenzo X di Velasquez a confronto
con la versione di Francis Bacon

niente, vive il momento e si trascina di bar in bar, ama il gioco di azzardo.

Le sue opere si susseguono in rappresentazioni scabrose dove spesso essere umano e animale si fondono e un grido silenzioso di sofferenza emerge dalle bocche spalancate delle figure deformi.

Studi di tre figure
alla base della crocifissione

Anche alcuni dei compagni con cui ebbe relazioni amorose, più o meno contrastate, vengono rappresentate nei suoi quadri. Uno dei legami più importanti fu quello con George Dyer che poco prima dell'inaugurazione di una retrospettiva dell'artista a Parigi fu trovato morto per overdose nel bagno dell'hotel des Saint-Peres.

La morte di Dyer fu opportunamente occultata per qualche giorno in modo da permettere lo svolgimento dell'evento, era per Bacon la prima vera opportunità di affermare la fama tanto agoniata e non poteva sopportare uno scandalo.

Per esorcizzare l'accaduto, cancellare il

senso di colpa, Bacon per lungo tempo dipinse ossessivamente una serie di ritratti del compagno perduto, alcuni con il volto stracciato, se così si può dire. Un sentimento contrastante emerge nelle sue rappresentazioni, Dyer di fatto lo aveva trascinato più e più volte nel baratro, forse infine sentiva una sorta di liberazione da quella mancata presenza. Siamo negli anni '70 del '900.

Sono gli anni '80 e la fama di Bacon si amplia a livello mondiale e vengono organizzate mostre in tutte le più famose città nel mondo, Tokio, Venezia, Parigi, Vienna, Madrid.

Con l'andare del tempo l'artista iniziò ad avere problemi di salute e complicanze date dalla sua asma cronica e dal suo stile di vita sopra le righe e sarà proprio a Madrid, durante un viaggio sconsigliatogli dal dottore dal quale era in cura, alla ricerca del suo giovane amante latino che lo aveva lasciato improvvisamente, che un attacco improvviso dettò le sue battute finali.

Muore il 28 aprile del 1992. Di lui rimangono anche i numerosi autoritratti, di quella figura dominata da una sensibilità vibrante che esposta alle avversità della vita ne ha percepito la violenza, l'atrocità e in quanto tali le ha rappresentate. ●



Francis Bacon - Autoritratti

Cerco Casa disperatamente...

IN QUESTE PAGINE DEL L'IMPRONTA FIGURERANNO ALCUNE RICHIESTE DI ADOZIONE ACCOMPAGNATE DA UNA BREVE SCHEDA DELL'ANIMALE E DALLA RELATIVA FOTO. LE SEGNALAZIONI CI GIUNGONO DA DIVERSE ASSOCIAZIONI DI ZONA CHE RINGRAZIAMO PER LA COLLABORAZIONE.

diamocilazampaonlus@gmail.com

Via C. Battisti, 19 - San Donato Milanese (Mi)
3392433225 whatsapp 3357223954 027532990



Regina



Miracle

Regina (femmina fulva) di 4 anni e Miracle (maschio bianco e arancio) di 2 anni dividono da mesi box e passeggiate! Sono entrambi buoni ma esuberanti. Hanno bisogno di adozione con persone dinamiche e con tempo da dedicare per belle passeggiate! Adozione anche separata!



Siamo una piccola associazione che cura e trova adozione a cani e gatti in difficoltà. Siamo attive su Paulo, Tribiano e limitrofi ma collaboriamo anche con volontari di tutta Italia. Ci autotassiamo e autofinanziamo tramite organizzazione di eventi di beneficenza. Chiunque volesse collaborare con noi o aiutarci nel sostenere le ingenti spese che ogni giorno affrontiamo, può contattarci: associazioneassodicani@gmail.com - fb: Asso di cani Rescue Lucilla 339 2903707 - Daniela 338 8744037 - INVIARE MESSAGGIO WHATSAPP, VERRETE RICONTATTATI



TRUDI

GUARDATE CHE MERAVIGLIA! ❤️ LEI È TRUDY CUCCIOLA DOLCISSIMA DI 6 MESI SPULCIATA, SVERMINATA, VACCINATA. CERCA CASA URGENTEMENTE! FUTURA TAGLIA MEDIA (20/25 KG) SI TROVA IN STALLO A LISCATATE (MI). ADOZIONE IN LOMBARDIA. ITER PREAFFIDO.



MILKA

Ciao a tutti ...io sono Milka, sono molto buona e sono ancora cucciola, ho quasi 6 mesi...mi avevano adottata ma poi hanno cambiato idea... cerco la mia famiglia per sempre, possibilmente senza mici... non mi piacciono molto! Milka è visibile a Liscate(Mi). Futura taglia media (18/20 kg), vaccinata e chippata. Per info e adozione in Lombardia con iter preaffido

ADOTTAMI



Miagolandia Associazione Onlus

rifugio.miagolandia@gmail.com - www.miagolandia.com

VIENI A TROVARCI IN RIFUGIO :

Cascina Melegnanello - Strada Bettola-Sordio - Mediglia (Mi)

lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì 17,00 - 18,00

martedì chiuso (solo su appuntamento)

sabato e domenica 10,00 - 11,30 e 17,00 - 18,00

Se vuoi maggiori informazioni chiamaci ai numeri

348/9859353 - 335/1049181 - 348/7546622



PRESENTA



Pet Rescue Italia e' un'associazione No Profit, situata in via Cascina Santa Brera a San Giuliano Milanese (MI), dedicata al salvataggio di cani in difficoltà alla loro cura, riabilitazione e successivo ricollocamento in famiglia nata da volontari che hanno deciso di provare a mettersi in gioco e

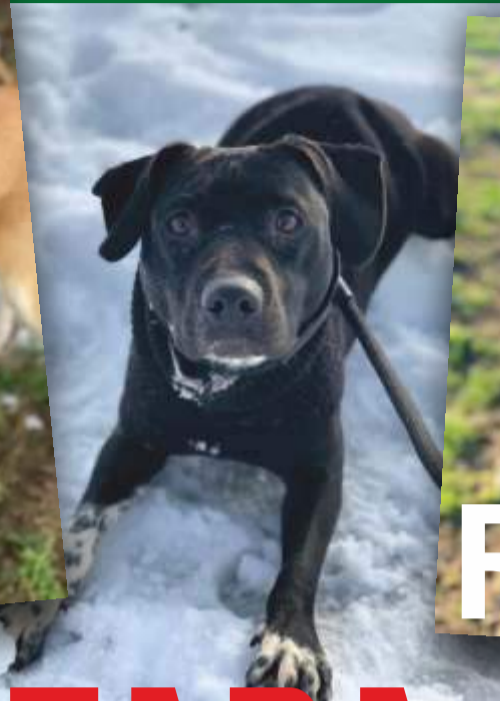
fare qualcosa in più per aiutare i cani e a volte purtroppo anche famiglie che si vedono costrette per motivi diversi a separarsi dal loro compagno a quattro zampe.
Info: petrescueitalia@gmail.com
Tel. 346 6856947 (whatsapp)

Referente per la Provincia
Antonella Gullo 392 007 9155



KAILA

Dalla strada a un box... dal box ad un altro e un altro ancora. Tanti, troppi spostamenti che l'hanno portata ad avere timore dell'uomo. Kayla è una taglia media, sana, tranquilla in passeggiata e compatibile con i suoi simili. Si affida vaccinata, sterilizzata e chippata previo colloqui pre e post affido.



FARA

Fara, 9 mesi, è una taglia media, dolcissima, timorosa dell'uomo e bravissima con i suoi simili. Ha bisogno di una famiglia che sappia rispettare i suoi tempi. Si affida vaccinata, chippata e negativa a malattie mediterranee.



RAUL

Accalappiato quando aveva un anno e portato in un canile del Sud Italia dove ha vissuto per anni... esattamente otto. Raul è arrivato oggi, all'età di 9 anni da noi. Raul non conosce nulla del mondo, non sa che ci sono anche persone brave e di cuore. Buono, dolce, tranquillo ... adatto a tutti. Si affida vaccinato e chippato previo colloqui pre e post affido.

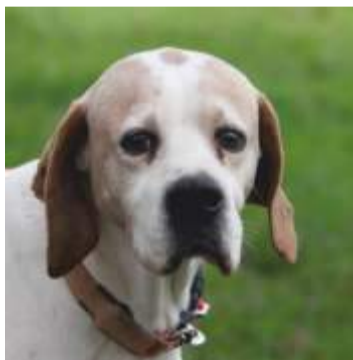
ADOZIONE DEL CUORE



ORAZIO

Orazio è nato ad Andria ed è entrato a 2 mesi in canile. È un cucciolone di circa 4 anni, taglia medio-grande. Buono, dolce, tranquillo, affettuoso e compatibile con i suoi simili. Orazio soffre di crisi epilettiche ed è in cura. La sua è un'adozione del cuore. Si affida castrato, vaccinato, negativo a malattie mediterranee, chippato.

HARO



Pointer Inglese con pedigree Maschio Castrato taglia media Nato il 07/06/2012 Provenienza: Milano Buono stato di salute - Arrivato a Salva la Zampa a Dicembre 2020

Haro Du Crohot Noir, un pointer di una nobile linea francese! Il suo pedigree blasonato non gli ha risparmiato una vita di serraglio al servizio del cacciatore. Ora che il cacciatore per anzianità ha appeso il fucile al chiodo, Haro ed il fratello Hades, con cui è insieme dalla nascita, sono stati ceduti alla nostra associazione con la raccomandazione di non affidarli a "cagnari" ma di trovare loro splendide adozioni perché se lo meritano. Ecco su questo ultimo punto ci siamo trovati molto d'accordo. Va d'accordo con i suoi simili maschi e femmine, per la convivenza con i gatti può essere testato. Adozione solo lombardia e regioni limitrofe **ASTENERSI CACCIATORI**



SALVA LA ZAMPA
ASSOCIAZIONE ONLUS DI SAN GIULIANO MILANESE
www.salvalazampa.eu
347-2549083



BRICIOLOLA

Bassotto tedesco - Femmina - taglia Piccola - Nata il 09/08/2012 - Provenienza: Napoli - Buono stato di salute - Arrivata a Salva la Zampa a novembre 2020 Acquistata da cucciola con pochi euro. Quelle cucciolate economiche che arrivano dai paesi dell'Est. Succede poi che il proprietario si trasferisce all'estero e restituisce Briciola al negozio dove l'aveva acquistata. Passa di mano in mano e poi si ritrova al canile! Una volontaria la nota e decide di prenderla in stallo e poi arriva da noi a Milano. Briciola è inizialmente riservata e timida con chi non conosce. Adozione solo lombardia e regioni limitrofe

Mix Segugio - Maschio Castrato - Nato il 01/02/2017 taglia media - Provenienza: Napoli - Buono stato di salute - Arrivato a Salva la Zampa ad agosto 2020

Peter è stato trovato un anno fa in strada vicino ad una pensione per cani a Napoli. Appena arrivato a Milano ha trovato subito famiglia ma, a poco più di due mesi dall'adozione Peter fa ritorno in canile. Lui è un cane giovane ed iper attivo. Ha bisogno di essere stancato fisicamente e mentalmente. Nella famiglia di adozione ha trovato tanto amore ma si annoiava a tal punto da andare in stress ed iper eccitazione. Per lui cerchiamo un'adozione da parte di persone sportive che amino fare lunghe passeggiate nella natura e coinvolgano Peter nelle loro avventure rispettando le sue esigenze. Lui essendo un mix cane da caccia è desideroso di mettere il naso per terra e seguire tracce interessanti. Peter sa andare al guinzaglio e fare seduto. Lo ha imparato ad una scuola cinofila. Soffre in spazi chiusi e vive male le costrizioni. Con il gioco e le gratificazioni verbali è desideroso di fare la cosa giusta. È un gran coccolone e cerca molto il contatto fisico. Va d'accordo con gli altri cani con cui ama giocare, per la convivenza con i gatti può essere testato. Adozione solo lombardia e regioni limitrofe **ASTENERSI CACCIATORI**



PETER

El dialètt milanes

Lino Pagetti



EL SANT'ANTONI SANT ANTONIO DEL MONUMENTAL DEL MONUMENTALE

Alt su un campanil ghè la statua del Sant'Antoni cun el GESU' Bambin in brass, l'è de frunt al cimiteri Monumental, cume un angiul custodi a veglià quei che sen addurmentà.

Alto su un campanile si erge la statua di Sant Antonio con GESU' bambino in braccio è di fronte al cimitero Monumentale, come un angelo custode a vegliare quelli che sono morti.

El parr pussè grand in altezza de quel che in vita l'era un semplic fratisel, ma tutti sann del gran valor de stu sant'omm che, in piassa e in Domm el predicava a tuta la gent la buna parola del GESU'.

Sembra più grande in altezza di quello in vita era un semplice fraticello, ma tutti sanno del grande valore di questo Santo uomo ,che in piazza e in duomo predicava a tutta la gente la buona parola del GESU'.

Quand passi ne la sua zona, als ioeucc in alt in cima al campanil e cun coeur sincer al Sant rivolgi do preghier.....

Quando passo in quella zona, alzo gli occhi in alto in cima al campanile e con cuore sincero al Santo rivolgo due preghiere.....

TI, che de la tua vita per ialter, te se fa simbul del GESU', l'amur..... fa che anca nùmm sùl to esempi del noster prossim cumpremsiun.

TU, che della tua vita per gli altri ti sei fatto simbolo del GESU', l'amore..... fa che anche noi sul tuo esempio comprendiamo il nostro prossimo.

De lassù te vedet i mai e la miseria de giò, porta pasiensa semm tùcc fioeu alla nostra maniera, sera ioeucc..... e al GESU' Bambin in brass dumandega una benedissiun, fagg diventà tùcc pussè bun.

Da lassù vedi i mali e la miseria di quaggiù, porta pazienza siamo tutti ragazzi alla nostra maniera, chiudi gli occhi..... e al GESU' Bambino fra le tue braccia chiedi una benedizione, facci diventare tutti più buoni.

Il Giardino di Alice

CURIOSITÀ, RICETTE, RIMEDI CASALINGHI...

Profumo d'infanzia

Ti amo d'un amore diverso da quello che giurai l'avrei dato: forte passionale potente. L'amore mio tutto ciò che è un sogno: in un campo di rose rosse io colgo per te l'unica margherita. Perché petalo dopo petalo m'ama non m'ama saprai che t'amo di quell'amore dal profumo d'infanzia



Margherita Novella Braganti

MANDATEMI LE VOSTRE RICETTE, RIMEDI CASALINGHI...

Ci vediamo a febbraio



Buon Mese a Tutti

LE RICETTE CON GLI AVANZI



LE POLPETTE DI PANE (avanzato)

INGREDIENTI per 4 porzioni
300 g di mollica di pane, latte, 2 uova, 2 cucchiaini di pangrattato, 3 cucchiaini di parmigiano grattugiato, sale, pepe, 300 ml di passata di pomodoro, 2 spicchi di aglio, basilico fresco, olio extravergine di oliva, sale

PROCEDIMENTO

Si utilizza solo la mollica del pane avanzato mettendola in una ciotola capiente e ammollata poi nel latte fino a che assorbe il liquido per alcuni minuti. Strizzare il pane, aggiungere 2 uova, parmigiano, sale, pepe e pangrattato.

Lasciate riposare l'impasto in frigo per almeno 20 min. Poi preparate le polpette, intanto, mentre in un tegame basso, fate cuocere la passata di pomodoro con uno spicchio di aglio, olio extravergine di oliva e sale. Adagiate le polpette nel tegame e fate cuocere a fiamma bassa per circa 30/35 min.

Aggiungete qualche foglia di basilico e servite.

TIRAMISÙ di PANETTONE o PANDORO avanzati

Ricetta per preparare un tiramisù con il panettone (o pandoro) che è avanzato. È molto veloce e facile da preparare e buonissimooooo

INGREDIENTI:
1 panettone da 1 kg
500 g di Mascarpone
6 uova
80gr di zucchero di canna
200 ml panna da montare
caffè q.b.



PREPARAZIONE:

Affettate il panettone con le fette, di circa 2 centimetri di spessore e inzuppatele nel caffè amaro. In una scodella unite i tuorli con lo zucchero, il mascarpone, le chiare montate a neve e la panna. Spalmate la crema ottenuta, sulle fette di panettone facendo più strati e finendo con una spolverata di cacao amaro.

I HAVE A Dream

Non esitate a scriverci i vostri sogni all'indirizzo mail: impronta.redazione@gmail.com

Sogno di essere una ballerina che inizia a ballare. I suoni si spengono In un mare di silenzio Nell'acqua le punte tese iniziano a parlare con movimenti dolci che ti fanno sognare

B.M. 10 anni
Poetessa in erba



“Credo che solo una cosa renda impossibile la realizzazione di un sogno: la paura di fallire!”

Paulo Coelho



RUBRICA GRATUITA

NON SARANNO PUBBLICATI ANNUNCI ANONIMI E/O OFFENSIVI

L'Impronta non risponde in alcun modo del contenuto degli annunci stessi che sono inviati dai lettori a titolo gratuito.

Pubblicare i vostri annunci è facile!

Inviare una mail a: Impronta.redazione@gmail.com oppure scrivete a:
Moves - Redazione L'Impronta - Via A. Grandi, 2 - 20060 Mediglia - MI

LAVORO

● **Ragazza fidata** è disponibile per aiuto compiti/ baby sitter. Automunita. 3890480134

● **Studentessa di Medicina Veterinaria con esperienza pluriennale**, fortissima passione, proprietaria di cani, collaboratrice di associazioni animaliste e responsabile di un ufficio diritti animali comunale si offre con cat-dog-pet sitter, anche a domicilio e anche nei periodi festivi.

Disponibile anche ad agosto.
 Per info: 371/3369136

● **Eseguo riparazioni di cucito ben fatte**, per vestiti, pantaloni, gonne, giacche ecc. prezzi modici. Se occorresse verrei a ritirare io i capi. Tel. 3470465629 Sara

● **CONTABILE** automunita motivata e volenterosa pratica registrazioni cassa, banche, fatturazione, fornitori, paghe, contabilità generale cerca lavoro serio anche part-time 6 h. Astenersi perditempo. Cell. 348-8806707

LEZIONI

● **Madrelingua inglese** laureato ad Oxford offre lezioni e ripetizioni d'inglese a tutti i livelli e servizi di traduzione. Esperienza nel campo da anni con persone di tutte le età. Per informazioni contattate a Tel 335/7809351

● **STUDENTESSA UNIVERSITARIA** impartisce ripetizioni per le medie e alle superiori per ma-

terie umanistiche. Cell. 339/2687085

● **MUSICISTA** diplomato impartisce **LEZIONI DI FISARMONICA** (con possibilità perfezionamento ad alto livello), lezioni base di PIANOFORTE con teoria e solfeggio. Marco 334/323781

Vendesi BATTERIA BENSON
 usata pochissimo di colore
 Blue elettrico. E' composta
 da Tom-tom, timpano, rullante,
 charleston, grancassa, piatto ride.
 Prezzo: €250,00 - bib.i@hotmail.it



L'OPINIONE

**SOCIAL o NO SOCIAL,
 questo è il dilemma ...**

Molto tempo fa, mentre correvano i dinosauri – ed io correvo felice in mezzo a loro – la parola “social” nemmeno esisteva e anche *socializzare* era un verbo usato solo da sparuti e irriducibili intellettuali. Si diceva, molto più semplicemente, *stare insieme* e ... poteva significare molte cose: incontrarsi con gli amici, vivere un rapporto



amoroso, far parte dello stesso gruppo, frequentare la stessa classe e molto, molto altro ancora. Poi, trent'anni prima della pandemia, alla fine degli anni '90, comparvero i primi social network che crebbero sempre più velocemente fino all'esplosione di Facebook, Instagram e similari.

Ora come ora, il dibattito vede due interpreti in primo piano: l'assalto a Capitol Hill e le risse giovanili organizzate via social. Sorvolo volentieri il primo tema; non mi ha sorpreso quell'azione, d'altro canto la tradizione da *ultima frontiera* degli americani, dalla decimazione degli ultimi nativi (Apache, Sioux, Cheyenne, ecc.) al muro di Tijuana, può vantare una variegata e consolidata tradizione.

Mi interrogo invece sulle risse convocate via social da TikTok, Telegram, Twitch e compagnia cantante; a metà strada fra bullismo e Gomorra, nel segno della vendetta per un'offesa o per uno screzio, secondo il costume – italianissimo e mai sopito - del “delitto d'onore”. Su questa vicenda si stanno esprimendo due scuole di pensiero; chi assegna parte della colpa alla prolungata segregazione/ frustrazione da Covid, chi indica la latitanza di padri e madri e la conseguente assenza di un nutrito numero di ceffoni.

Ci possono stare ambedue ma, ce n'è anche una terza, e questa fa da sfondo: il senso di onnipotenza in cui sono cresciuti (ahimè, abbiamo cresciuto) i nostri giovani. Cosa c'è di più semplice per chi è stato allevato come un principe ereditario (vale anche per le principesse) a cui tutto è consentito, che ingaggiare una rissa su due piedi? Se la massima aspirazione esistenziale è farsi un selfie sui Navigli e possedere l'ultimo smartphone, la vita e l'incolumità degli altri vale meno di zero. Per carità non è il caso di generalizzare, non tutti i giovani sono così; c'è chi sente veramente e innocentemente la mancanza dello *stare insieme* e, anche i meno affezionati allo studio (udite, udite) soffrono l'assenza della lezione in classe ...

E noi cosa rispondiamo? Siate responsabili e ... state a casa! Mentre tutta l'Europa continua a chiamare le misure finanziarie contro l'impatto devastante del coronavirus col nome di *Next generation EU*, rivolgendo – almeno nominalmente – l'attenzione nei confronti delle prossime generazioni, noi con buona pace di chi ancora non vota, lo chiamiamo Recovery Fund (“fondo di recupero” tanto utile per foraggiare le clientele passate, presenti e future). Mentre in un batter d'occhio il biglietto della Metro passa ad 1,50 a 2,00 euro, dieci mesi non sono stati sufficienti a potenziare i trasporti quindi, ragazzi (quando e come si potrà), tornerete a scuola: tu alle 8:00, tu alle 9:00, tu alle 10:30 ... metà per volta e distanziati. ●



Periodico di informazione

Reg. Tribunale di Lodi
 n° 3/2012

Direttore Editoriale:
 Giorgio Conca

Direttore Responsabile:
 Enrico Kerschaft

Pubblicità:
 Moves srl - Mediglia (Mi)

Hanno collaborato:
 Modesta Abbandonato,
 Carla Paola Arcaini,
 Stefania Arcaini,
 Greta Conca,
 Marco Malinverno,
 Dario De Pascale,
 Riccardo Seghizzi,
 Massimo Turci,
 Andrea Zanatti.

Impaginazione e grafica:
 Barbara Benvegnù

Stampa:

Servizi Stampa 2.0 S.r.l. -
 Cernusco sul Naviglio (Mi)

*L'Editore si riserva di
 soddisfare eventuali richieste
 del detentore dei diritti di
 copyright
 delle immagini presenti su
 questa pubblicazione.*

di Carla Paola Arcaini

Pillole di Vita

LA COERENZA

La coerenza è davvero una “merce” rara: viviamo in un mondo dove vige l'incoerenza in diversi campi, a partire dalla quotidianità e da questa situazione emergenziale.

Un giorno possiamo sederci al tavolo di un bar per un caffè e il giorno successivo dobbiamo solo affrettarci ad uscire dal negozio per berlo in piedi, camminando.

Un giorno possiamo ammassarci all'interno di un centro commerciale e quello successivo no.

Al di là della situazione critica che stiamo vivendo, l'incoerenza è ormai diventata una routine.

Difficile trovare chi rimane coerente ai propri principi, alle proprie parole, alle proprie idee.

E' sempre più in voga essere voltagabbana, muoversi per interesse e senza guardare in faccia nessuno, neanche se stessi.

**La coerenza è comportarsi come si è,
 e non come si è deciso di essere**

(Sandro Pertini)

PAULLESE CENTER

WE 
SHOPPING



SEMPRE APERTO

www.paullesecenter.it
APERTO dalle 9.00 alle 20.00